Anno XXXIII
n.4 OTTOBRE 2017

IL NOSTRO
SAN PAOLO

Periodico bimestrale delle comunità cristiane
"Conversione di San Paolo" e "San Giacomo"
Massa Lombarda - Ra

EDITORIALE

La carità non avrà mai fine… neppure dopo la morte !

don Pietro Marchetti

In questo nuovo anno pastorale continua il nostro cammino comunitario in compagnia di San Paolo e del suo "inno alla carità": infatti pezzo dopo pezzo lo stiamo pregando, meditando e vivendo insieme. In questi mesi entriamo nel vivo della Carità : "tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta, la carità non avrà mai fine. " Si la carità non avrà mai fine, neppure dopo la morte, sia dei nostri cari che nostra.



Ed è proprio con questo spirito che ci accingiamo a vivere le importanti feste dei santi e della commemorazione dei fedeli defunti.

Ebbene sì, questo mese di novembre in arrivo ha un modo tutto suo di metterci di fronte alla vita e alla sua migliore espressione che è la carità.

Sono giorni infatti dove si tocca con mano la CARITA' di DIO verso l'uomo. Dio infatti in particolar modo in queste giornate ci invita ad avere uno sguardo non banale di fronte alla vita e a cogliere quello che conta veramente: non le apparenze effimere, non gli inganni della carta patinata, non gli aspetti superficiali.

La vita vera è quella che sfocia nella vita eterna e approda a una felicità indicibile.

La vita vera è quella che offre amore, continuamente, senza mai misurarlo.

La vita vera è quella che partecipa fin d'ora alla comunione con Dio e si lascia trasfigurare dalla sua luce. Dio ci invita ad avere anche uno sguardo nuovo davanti alla morte: la sofferenza e la morte, ci ricorda il Signore, non hanno l'ultima parola sull'esistenza di un uomo.

La morte non è la fine di tutto, non si apre sul nulla e sul vuoto, e non è un muro verso cui andiamo a sbattere o un gorgo nero che ci inghiotte, la morte è un passaggio da una esistenza limitata e imperfetta, spesso ferita …a una esistenza nuova, trasfigurata dall'Amore.

A partire dal mattino di Pasqua, centinaia di milioni di uomini e donne hanno accolto la speranza del Vangelo e hanno vissuto secondo questa convinzione: Cristo è vivo, è presente nella nostra vita e nella nostra morte e ci invita a seguirlo nella sua Pasqua sulla strada della luce e della pace.

Inoltre il mese di novembre diventi anche il tempo in cui si tocchi con mano non solo la Carità di Dio, ma anche la nostra, soprattutto verso i nostri cari defunti. Davanti alle tombe dei nostri cari lasciamoci avvolgere dalla luce della risurrezione e fac-

ciamo in modo che i nostri gesti e le nostre parole si aprano alla speranza: un giorno ritroverò le persone care e con loro canterò a Dio la mia gioia perché ha mantenuto le sue promesse e mi ha strappato per sempre al potere della morte.

Facciamo quindi dell'occasione della visita alle tombe dei nostri cari una opportunità preziosa per dire loro grazie per quello che ci hanno donato di più bello e di più nobile e grande che avevano; certo una riconoscenza velata anche da una certa tristezza perché al momento non posso più vederli o guardarli negli occhi. Ma i nostri cari in quel momento ci dicono: grazie che sei venuto a visitarmi a trovarmi a pregare per me.

Andiamo quindi a fare loro visita, solo per pregare, e mi raccomando non trasformiamo il cimitero in una piazza, rompendo il silenzio del loro riposo con l'umano chiacchiericcio spesso fatto di sciocchezze, di pettegolezzi e mormorazioni. Sono in pace, lasciamoli in pace e andiamo solo per permettere a loro di essere veramente nella pace di Dio.

Meditiamo sulle parole che sono all'ingresso del nostro cimitero. "fummo come voi, sarete come noi". Ci fa bene a tutti pensarci.

Buon cammino.

Il giardino "Don Orfeo"

Duilio Ghetti

Inaugurato la domenica 3 settembre alla presenza del Sindaco Bassi e del Parroco don Pietro.

E' la seconda volta che mi viene chiesto di scrivere poche righe per il giornalino "Il nostro San Paolo", in merito al giardino posto sul retro della chiesa parrocchiale.

A inizio progetto era stato definito"Giardino dell'Eden" poi "dell'Apside" ecc. e oggi finalmente, dopo l'inaugurazione del 3 settembre, possiamo chiamarlo col nome definitivo "Giardino Don Orfeo" a memoria di un parroco che molti cittadini massesi hanno conosciuto e amato.

Cosa possiamo dire che non sia già stato detto su questo luogo messo a disposizione dei cittadini grazie ad una felice intuizione dell'Amministrazione Comunale e alla disponibilità della Parrocchia.

Per completare l'opera mancano ancora diversi particolari che sono in fase di realizzazione (non ultimo il bassorilievo di Don Orfeo che verrà posato al rilascio del permesso della Soprintendenza di Ravenna), ma già oggi chi attraversa il giardino, o vi sosta per qualche minuto, ha la sensazione di trovarsi in un luogo che ispira sentimenti di pace e serenità.

La ricercata progettazione dei particolari e la perfezione nella realizzazione ne fanno una piccola oasi nel cuore della nostra città. Il tentativo di riprodurre l'accidentato percorso di Medjugorje nel collocare la statua della Madonna nell'angolo della preghiera, la scelta dei colori nella realizzazione delle tre aureole della Trinità, la diversificazione del manto erboso di un verde intenso nella zona centrale, più selvaggio e rustico con piante officinali nella zona periferica, fanno proprio pensare che, per fare emergere cose belle dal "duro mestiere di vivere", è necessario "combattere" ogni giorno. L'architetto Cataldo, a nome dell'equipe che ha preso parte al progetto, ha illustrato in modo molto chiaro tutta la simbologia espressa negli elementi che compongono il giardino.

Una domanda sorge spontanea: "chi attraversa o sosta nel giardino Don Orfeo, coglie questi aspetti?" Tranquilli, un cartello all'ingresso aiuta a capire e comunque vi assicuro che smettere di correre, anche solo per qualche minuto, e sostare al centro di questo luogo, è una sensazione da provare.



Nella foto: il momento del taglio del nastro all'inaugurazione del giardino "Don Orfeo"

Un dono speciale: l'adorazione perpetua

di Teresa Del Tufo

Uno dei doni più grandi che Gesù ci ha lasciato è la Santissima Eucarestia, quando nell'ultima cena si donò completamente in un pezzo di pane e in un calice di vino.

Dicendo :"[...]«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice rese grazie e lo diede loro dicendo:

«Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati». (Matt.26/26-28). «Fate questo in memoria di me». (Luca 22,11)

Oggi si dona a noi rinnovando questo gesto nella Santissima Eucarestia, in ogni Santa Messa, non importa dove, da un estremo all'altro confine della terra, in quel preciso istante, il cielo e la terra si uniscono in un unico corpo, prostrati davanti a lui, Re dell'Universo. Adorandolo, Benedicendolo e Glorificandolo, nel nome della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Gesù opera ogni giorno nelle nostre vite col suo immenso Amore, donandosi ogni giorno per la nostra salvezza.

Oggi vogliamo rinnovare la nostra preghiera di ringraziamento Adorandolo giorno e notte costantemente, esposto per noi a Conselice nell'Adorazione Perpetua che ha avuto inizio il 5 agosto, alle ore 12:00, dopo una Santa messa solenne presieduta dal nostro amato vescovo Tommaso Ghirelli.

Questo è uno dei suoi più grandi progetti d'Amore per l'umanità.

Un grande lavoro di squadra durato alcuni mesi, per portare a compimento questo grande disegno Divino. Ci sono voluti circa 170 adoratori per iniziare a coprire ogni ora della settimana, ovviamente non bastano mai. Non c'è problema, Gesù ne chiamerà altri e noi lo aiuteremo. Siamo quindi alla ricerca di uomini e donne di buona volontà che desiderano dedicare un'ora del loro tempo alla settimana a Gesù. Con ulteriori iscritti sicuramente la struttura di Adorazione riuscirebbe ad essere più stabile, non correndo il rischio di rimanere Gesù da solo, più siamo e meglio è. L'unione fa la forza, quindi uniti con Gesù.

Noi siamo tutti strumenti di Dio proprio come diceva Santa Madre Teresa di Calcutta:«Una matita nelle mani di Dio». Una di queste grandi matite è Padre Justo Antonio Lo Feudo, Missionario della Santissima Eucarestia. Infatti è riuscito in tutto il mondo ad aprire circa cento cappelline di Adorazione Perpetua. Un'altra importante matita nelle mani del Signore è don Massimo Pelliconi della parrocchia San Martino di Conselice, anche lui ha accolto il disegno Divino a braccia aperte.

Dio-incidenze che mettono in moto il grande disegno di salvezza nella sua Divina Volontà.

Un ringraziamento speciale va anche ai figli spirituali di don Massimo, nonché responsabili di tutta la struttura dell'Adorazione Perpetua, i quali hanno accettato e riconfermato il loro sì alla chiamata di Gesù, un grande lavoro di squadra.

Se ci abbandoniamo a lui, nella sua Divina Volontà, tutto è possibile.

Attualmente nella nostra parrocchia San Paolo di Massa Lombarda abbiamo circa 60 iscritti, tra i quali una decina di Fruges.

Non finirò mai di stupirmi delle grandi grazie che si ricevono da Gesù. Se ci abbandoniamo a Lui le Grazie saranno infinite e ci guiderà alla salvezza eterna.

Gloria e onore a te Re dell'Universo, i cieli e la terra sono pieni della tua gloria! Osanna nell'alto dei cieli!

Note: l'Adorazione perpetua si svolge nella cappella della Chiesa di S.Martino a Conselice (di fianco alla chiesa).

Per informazioni e adesioni: cell. 3703463683; email: adorazioneperpetuaconselice@gmail.com



CARITAS

Notizie dalla Caritas

a cura dei volontari

La Caritas nella Festa della Ripresa

Gli invitati al **Pranzo dell' ospitalità** erano 113, un poco di meno rispetto lo scorso anno.

Gli ospiti provenivano dalla Casa Protetta "Manuela Geminiani", dalla Comunità di Padre Marella; erano inoltre presenti anziani e persone sole della città, una rappresentanza degli amministratori comunali, sempre presente ogni anno, ed inoltre per la prima volta, alcuni sacerdoti del Vicariato della bassa pianura invitati da don Pietro.

Il servizio, ben intrecciato, dei volontari Caritas che hanno curato il menù, molto gradito, l' accoglienza e il servizio ai tavoli degli scouts, hanno dato vita a un bel momento di festa vissuto all' insegna dell' accoglienza e della familiarità.

La serata del lunedì sera **"Tutti i colori dal mondo"** è la festa di tutti i residenti del Comune, compresi quelli provenienti da altri Paesi. La scorsa edizione, secondo il parere di molti, è stata annoverata fra le più belle della festa.

Quest'anno, grazie alla collaborazione delle suore della scuola dell' Infanzia "San Francesco di Sales", la partecipazione di persone provenienti da altri Paesi si è ampliata; nel buffèt, fra le diverse specialità, faceva bella mostra di sé un dolce tibetano.

La prima parte della serata è stata tutta dedicata ai sapori del mondo; ognuno poteva scegliere e gustare cibi provenienti da diversi paesi. Si è potuta assaggiare anche una specialità romagnola con l'aggiunta di un pizzico di sapore marocchino. Che bella idea!

La seconda parte della festa è stata per tutti, compresi gli organizzatori sorprendente! Sul palco si sono avvicendati giovani, bambini, adulti di diverse nazionalità, che guidati da una giovanissima e improvvisata presentatrice di origine marocchina, hanno raccontato attraverso canti, balli, e danze la tradizione della loro terra.

Papa Francesco ha affermato che le cose che ci fanno paura sono quelle che non conosciamo; momenti come questi, lo possiamo dire, favoriscono la conoscenza e la relazione. Questa, è una delle strade da percorrere per vincere paura e diffidenza.

Questa edizione, penso sia importante sottolinearlo, ha segnato l'inizio di una bella collaborazione con un gruppo di giovani nigeriani, amici di Sylvester.

Hanno lavorato più volte insieme a noi per il montaggio delle strutture necessaire alla festa; si sono esibiti per farci conoscere al ritmo dei bongos i canti e i balli tradizionali della loro terra.

Una raccolta di cibo solidale

Sabato 7 ottobre la Coop alleanza 3.0 ha invitato i volontari Caritas ad una raccolta di cibo davanti al suo supermercato. Abbiamo accolto questo invito soprattutto perché da molto tempo nella nostra dispensa mancavano olio, tonno e zucchero. Grazie alla generosità di numerosi massesi che, oltre a donare hnno anche ringraziato, e a un bel gruppetto di volontari, che la Provvidenza non ci ha fatto mancare, abbiamo portato in cambusa 69 l. di olio, 157 kg di zucchero, 227 scatolette di tonno, 214 pacchi di pasta e riso, 17 kg di farina, 69 scatole di legumi, 26 pacchi di biscotti, 16 prodotti per l'infanzia, 83 prodotti vari a lunga conservazione.

Ringraziamo la direzione della Coop e il personale del supermercato che ci accogli sempre con familiarità e sostegno in caso di bisogno.

Un nuovo ingresso per la Caritas

Finalmente dal mese di ottobre - era da tempo che aspettavamo - l'ingresso nei giorni di distribuzione è dal giardino "don Orfeo". La stretta via Roli, che nei pomeriggi di mercoledì e giovedì, oltre al traffico d'auto, doveva accogliere biciclette, passeggini, deambulatori e altro, era davvero pericolosa per i tanti bambini e per le persone che venivano in Caritas per le loro necessità. Ora l'ingresso è certamente più consono alle necessità di tutti.



Nella foto: i lavori di allestimento per la Festa della Ripresa

ACR pronti a ...scattare!

di Biancoli Giacomo e Matteo Brignani

Ed anche quest'anno sono ricominciate le attività dell'ACR in parrocchia!

La prima festa a cui abbiamo partecipato è la SeptemberFest svoltasi a Toscanella il 30 settembre: un ormai consueto appuntamento diocesano pensato per tutti i ragazzi per iniziare l'anno con la giusta carica e lanciare il tema che ci guiderà nella meditazione di questo anno a venire, la fotografia.

E' stata una giornata piena di giochi e divertimento, in cui i ragazzi hanno vissuto e talvolta messo in pratica attraverso il gioco quelle attività che usualmente vengono intraprese da fotografi professionisti (la messa a fuoco, la ricerca dell'angolazione perfetta, ecc).

Su 300 ragazzi, la parrocchia di Massa Lombarda è stata una di quelle con più partecipanti (con ben 30 bambini, tra cui tantissimi del primo anno).

La giornata, pensata per ogni fascia d'età, prevedeva un percorso pensato ad hoc per i ragazzi di terza media mentre per tutti gli altri sono stati organizzati dei giochi a tappe per poi concludere con una caccia al tesoro fotografica molto coinvolgente tra la parrocchia e la piazza di Toscanella.

La giornata è stata poi arricchita (grazie al contributo di tutti gli educatori) da bans, inni passati, inno di quest'anno, super merenda e la preghiera insieme.

Il sabato seguente, abbiamo ripreso regolarmente le attività all'oratorio, contando ben 30 facce nuove (WOW!!) e altrettante "vecchie glorie".

Facciamo un caloroso invito a tutta la comunità, in particolar modo AI BAMBINI, a partecipare alla Festa del Ciao: oratorio il 28 ottobre a partire dalle 15.15 con i giochi, per poi spostarci in chiesa per la Messa delle 18.30. Vi aspettiamo ma soprattutto……. PRONTI A SCATTARE!!!!



Festa della ripresa: un inno alla carità

di Rosanna Santagata

Una festa della ripresa ricca di eventi e piena di significato.

Quest'anno l'evento ha avuto una regìa ben nutrita che ha saputo organizzare un cartellone di appuntamenti ben assortito.

Dal 2 al 10 settembre, infatti, la comunità cattolica di Massa Lombarda ha concentrato i suoi sforzi in una manifestazione che ha segnato l'inizio delle attività parrocchiali.

"La festa deve essere vista come un allargamento della propria famiglia - ha ricordato il parroco, don Pietro, durante l'omelia della messa domenicale - una famiglia composta da tante persone che si aiutano con spirito caritatevole. Chi è entrato all'oratorio in questi giorni dovrà portare a casa un po' di quel sano spirito che si è percepito".

Il tema conduttore di questa edizione è stato proprio l'inno alla carità di San Paolo, riportato interamente sulle magliette che i volontari hanno indossato in questo periodo. "Questo perché - spiega don Pietro - ognuno possa ricordare all'altro in che cosa consiste la nostra missione, vivere la carità nel concreto, comprendendo che essa è fatta di tanti piccoli gesti, semplici, ma necessari".

Durante la Festa della ripresa si sono susseguiti diversi appuntamenti:

- il dibattito con l'associazione Libera, che sta facendo conoscere in tutta Italia il suo impegno nella lotta per la legalità;
- la festa dedicata alle famiglie;
- la serata/incontro "Tutti i sapori del mondo" aperta a tutte le comunità presenti nel territorio;
- la serata Kamaluddu in blues organizzata dai gruppi giovanili di Azione cattolica ed Agesci;
- la commedia dialettale con la compagnia 'Il piccolo teatro dell'oratorio;
- il Din don bimbo d'oro, la serata canora dei bambini;
- il Palio del Timone.

La sfilata storica dei quartieri, invece, non ha avuto luogo a causa della pioggia.

Il Palio, dunque, è stato vinto per il quarto anno consecutivo dal quartiere "San Giovanni". Secondo classificato il San Paolo, terzo il Bolognano e quarto il Meletolo. Al San Giovanni è stato consegnato anche il memorial Oriano Capirossi per la tirata più corta.

Una curiosità: per l'evento sono stati preparati 240 kg di tortellini. Il laboratorio, della durata di 10 giorni circa, ha visto coinvolte in totale 20-25 "arzdore" espertissime, infaticabili e con spirito di servizio.

Carrellata di foto



nella foto: Paolo Gherardi presenta i relatori di Libera



nella foto: un pomeriggio di giochi dedicato ai bambini



nella foto: la compagnia dialettale "Piccolo teatro dell'Oratorio"



nella foto: serata musicale con le "Papere in pantofole"



nella foto: serata musicale "DindonBimbodoro"



nella foto: serata multietnica "Tutti i colori del mondo"



nella foto: volontarie con la maglietta della Festa





nelle foto:

alcune immagini
della gara del Palio del Timone

Un momento della gara

Panoramica dall'alto

foto a fianco: il gruppo del quartiere
S.Giovanni vincitore
del 34° Palio del Timone



Il S.Rosario: immedesimarsi con Maria

Prendo spunto da un articolo pubblicato sul Nuovo Diario a cura delle Domenicane di Castel Bolognese sul valore della preghiera del Rosario.

(...) La Chiesa ama questa devozione e ci incoraggia a praticarla e non certo per tenerci occupati, ma perché sa che ci fa bene, che la nostra anima piena di inquietudini e agitata ne ha bisogno, sa che nel Rosario c'è un tesoro inesauribile e in esso possiamo trovare la pace e la serenità del cuore che tanto ci manca nel tran tran della vita".

Abbiamo appena festeggiato i 100 anni delle apparizioni di Fatima. La Madonna ai tre pastorelli aveva raccomandato la recita quotidiana del S.Rosario. Recentemente in Polonia due milioni di persone si sono ritrovate lungo i confini dello Stato per recitare il S.Rosario. Un evento straordinario, ma purtroppo sottaciuto dai mass media; c'è' stata qualche testata laica che ha addirittura accusato i cattolici polacchi di fomentare odio! La Madonna continua ancora oggi a esortarci a recitare questa preghiera: una preghiera potente, tanto da poter cambiare anche le sorti della storia. Rileggendo l'articolo delle Domenicane leggo queste interessanti riflessioni: *"(...) con il Rosario siamo con Maria che ci parla di suo Figlio, ci porta a Lui mostrandoci e introducendoci nei misteri della sua vita terrena e attraverso questo viaggio parla a me, alla mia vita, alla mia storia, alle mie domande.....Lei ci conduce per mano lungo la storia della nostra salvezza e ogni Ave Maria è un passo di questa "passeggiata" nella nostra storia. E mentre i grani ci scorrono nelle mani, uno dietro l'altro, ecco l'annuncio dell'angelo che diventa il messaggio di speranza che tanto abbiamo atteso, l'incontro fra Maria ed Elisabetta diventa quell'incontro che ci cambia il cuore, la nascita di Gesù Bambino, la storia di ogni bambino che conosciamo personalmente, la presentazione del Tempio il mistero di chi si consacra al Signore e offre la propria vita per amore, il ritrovamento di Gesù al tempio il nostro ritrovare ciò che pensavamo di aver perduto.*



Il Battesimo di Gesù il nostro lavacro di rigenerazione, l'annuncio del Regno e l'invito alla conversione quell'inesprimibile bisogno di bene e di bontà che tanto cerchiamo, la trasfigurazione diventa il nostro bisogno di stare con Lui per capire il senso della nostra esistenza, l'istituzione dell'Eucarestia Dio che si dona totalmente a noi.

Nell'agonia dell'orto del Getsemani tutte le nostre sofferenze, angosce e paure, nella flagellazione tutte le volte che non capiamo Gesù e anche tutte le volte che non siamo capiti e compresi esattamente come Lui. L'incoronazione di spine le nostre umiliazioni, incomprensioni, tradimenti e lacrime. Il cammino verso il Golgota è il cammino che Gesù fa con noi e per noi nelle nostre sofferenze e nelle nostre croci quotidiane. La sua morte che prende la nostra morte per trasformarla in vita. Poi ecco la Resurrezione; sembra di vederla la Maddalena che cerca il Risorto in quel giardino e noi siamo con Lei in questa frenetica ricerca sapendo che la risposta è Lui. L'Ascensione: ecco che sale e ci benedice dicendoci che sarà con noi tutti i giorni della nosta vita e abbarcciando i nostri cari defunti e ricordandoci la comunione con i Santi. La Pentecoste: il mistero dello Spirito Santo e come all'inizio appare fugace Maria, non è più giovane ormai, ha raggiunto il culmine della sua esistenza terrena, ma la sua missione di Madre della Chiesa è appena cominciata. La sua Assunzione ci ricorda che è con noi e prega per noi. Poi la conclusione che è l'inizio, perché nulla si conclude definitivamente, ma tutto ciò che finisce porta ad iniziare qualcosa di nuovo e più grande.".

Nella nostra comunità parrocchiale diversi sono i gruppi di fedeli che si ritrovano nella recita quotidiana o periodica del S.Rosario. Ogni giorno, nella cappellina del SS.mo, un gruppo di persone si ritrova con fedeltà a recitare questa preghiera. In questo mese di ottobre dedicato appunto alla Madonna del Rosario è presente anche un sacerdote che guida.

Altri gruppi più o meno numerosi si ritrovano: chi nella chiesa di S.Salvatore, chi presso le famiglie.

Mi piace concludere con questo pensiero di Charles Peguy dal titolo "Recita il Rosario, dice Dio"

"Recita il Rosario, dice Dio, e non preoccuparti di ciò che che dice tale scervellato; che è una devozione passata e da abbandonare.. Questa preghiera, te lo dico io, è un raggio del Vangelo: nessuno me lo cambierà. Ciò che amo della corona, dice Dio, è che è semplice ed umile, come fu mio Figlio, come fu mia Madre.

Recita il Rosario, troverai al tuo fianco tutta la compagnia riunita nel Vangelo: la povera vedova che non ha mai potuto studiare e il pubblicano pentito che non ricorda più il suo catechismo, la peccatrice spaventata che si vorrebbe prostrare e tutti gli storpi che la loro fede ha salvato, e i buoni vecchi pastori, come quelli di Betlemme che scoprirono mio Figlio e sua Madre...

Recita il Rosario, dice Dio, bisogna che la vostra preghiera giri, giri e rigiri, come fanno le vostre dita intorno ai grani della corona, Allora, quando vorrò, ve lo assicuro, riceverete il buon cibo che irrobustisce il cuore e rassicura l'anima. Vai, dice Dio, recita il Rosario e fai in modo che la tua anima sia in pace."

Giuseppe Pietrantoni

Cosa manca ad una festa per volare più in alto?

Il 23 -24 settembre
abbiamo fatto festa al Santuario massese

Una festa rinnovata entrata nel calendario delle manifestazioni promosse dalla Parrocchia nel 2010 per desiderio del parroco don Francesco Nanni.

Una festa rivolta a tutta la città: la Sacra Immagine della Beata Vergine della Consolazione che qui si venera è stata proclamata patrona della città nel dicembre del 1794 nel primo anniversario del suo ritrovamento.

Quale fede!

Una festa rinnovata, però, che ancora fatica a decollare!

Solo la Santa Messa delle 10,30 della domenica raccoglie buona parte della Comunità.

E' vero, i tempi sono cambiati, anche molto in fretta, ma il contenuto del messaggio (per usare un termine di moda) che il nostro Santuario continua ad inviarci non è passato di moda!

Il Santuario, per la nostra città, rimane un luogo speciale capace ancora di parlare al nostro cuore.

I Santuari sono un luogo sacro, punto di congiunzione fra noi e l'Infinito; sono la casa di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, la quale è lì che aspetta i suoi figli con pazienza e amore.

Se solo potessimo immaginare quanti doni Maria ha in serbo per noi! Tantissimi, che non può donarceli, perché noi non li chiediamo.

Il primo passo verso di lei lo dobbiamo compiere noi in piena libertà.

Siamo creature libere, Dio ci ha fatto così!

La libertà è un dono bellissimo, ma anche estremamente rischioso!

Sta a noi scegliere!

Da dove partire?

Ascoltando i desideri insiti nel nostro cuore bisognoso di infinito, di bellezza, di verità, di giustizia.



Solo Dio è capace di dare risposta a questi desideri perché sono l'impronta che Lui ha messo dentro di noi.

E allora cosa manca per far volare più in alto la nostra festa?

Manca la coscienza di concepirsi creature finite fatte da un Altro.

Manca la sincera adesione del nostro cuore al richiamo di Maria che in questo nostro tempo di forte scristianizzazione e lontananza da Dio, desidera portarci a suo Figlio Gesù.

Manca quella fede vera che ci fa credere che attraverso l' intercessione di Maria possiamo vivere su questa terra il centuplo e poi l'eternità, il Paradiso.

Marilena F.

Lavori in corso in parrocchia

Cucina all'oratorio

Qualche ritardo tecnico ci ha un po' fermato, ma ora è il momento di riprendere e portare a compimento il progetto "cucina all'oratorio" : scopo di questo lavoro è duplice: avere la possibilità di fare qualche pranzetto per incontrarci (senza nulla togliere al circolo) per autofinanziamento dell'oratorio o delle varie attività parrocchiali e in secondo luogo, volontari permettendo, una opera anche a servizio dei poveri che hanno necessità di un pasto caldo.

Campanile

I lavori di restauro del campanile e del rosone della chiesa partiranno verso la primavera del prossimo anno. Spesa complessiva €. 250.000,00 (duecentocinquantamila) finanziati in parte dall'8/1000 e il resto dai parrocchiani, che sono certo accorreranno in massa alla cassa della parrocchia per lasciare un congruo assegno.

Don Pietro, parroco.

TESTIMONIANZE

Da fratel Roberto Valenti

Pubblichiamo queste lettere di Fratel Roberto Valenti spedite alla sorella Ida

Mia cara Ida, (...)

Il mio rientro a Watuluma a metà gennaio è andato molto bene da un punto di vista del viaggio, perché non vi sono state soste, abbiamo viaggiato anche di notte con un mare piuttosto calmo e praticamente dopo solo 18 ore di navigazione siamo giunti a destinazione.

I ladri sono poi venuti a farci visita la notte stessa che abbiamo scaricato la barca e, dopo aver scassinato la porta del magazzino, dove conserviamo il cibo dei ragazzi, hanno portato via alcune scatole di cibo. Il danno non è stato ingente, ma la notizia si è diffusa in fretta e, con grande mia sorpresa, vista l'omertà che regna sovrana da queste parti, la banda è stata sgominata nel giro di un mese: prima i colpevoli sono stati identificati, poi arrestati e severamente malmenati dalla polizia locale e poi spediti ad Alotau per il processo. Niente verrà alla fine recuperato di ciò che è stato derubato, ma almeno rimane la magra consolazione che, alla fine, un po' di copertura c'è da parte delle autorità locali, che, in questa particolare e rara occasione, si sono così un po' riscattate agli occhi della gente.

A parte questo triste episodio, che ci portato come di conseguenza ad innalzare i nostri livelli di sicurezza interna alla scuola, l'inizio di questo nuovo anno scolastico direi che sia stato abbastanza positivo e, se continua così, definirei questo come un anno di pace, anche se è bene dirlo sottovoce, perché le sorprese in Papua sono sempre dietro l'angolo.

Il miglioramento che si è creato quest'anno è dovuto al fatto che il corpo insegnante è cambiato ed è in qualche modo più attento agli aspetti disciplinari, mentre, dall'altro, gli studenti che frequentano sono meno problematici, anche se è sempre bene rimanere vigili come regola generale.

Da un punto di vista climatico, invece, la nostra stagione delle piogge è incominciata regolarmente a gennaio ed è perdurata sino adesso, anche se negli ultimi mesi è diminuita d'intensità. Queste prolungate piogge sono state leggere e benefiche per l'agricoltura ed hanno contribuito, inoltre, a mantenere le temperature basse concedendoci delle notti sempre fresche ed in generale serene, cosa di cui ringrazio quotidianamente il buon Dio.

In questi giorni nel paese si stanno svolgendo le elezioni politiche: i seggi rimarranno aperti per due settimane, per dar modo di votare anche alla gente che vive nelle aree remote come la nostra.

C?è una generale situazione di trepida attesa, accompagnata dal fatto che il paese non sta attraversando un felice periodo da un punto di vista finanziario. Basti pensare che tutto il settore sanitario è andato in crisi per la mancanza di fondi: l'anno scorso sono stati tagliati i salari per un certo periodo e quest'anno, invece, le medicine vengono distribuite con il contagocce, tanto che alcuni dei maggiori ospedali nel paese (incluso quello nella nostra provincia qui ad Alotau) stanno minacciando la chiusura a breve, se le cose non miglioreranno.

E' solo una situazione fittizia generata per una propaganda elettorale. In parte c'è da crederlo, perché in passato non c'è mai stata una tale e prolungata scarsità di medicinali come si sperimenta ormai da qualche mese; dall'altra parte, invece, bisogna ricordare che quando finisce una legislatura, in generale finiscono anche i soldi nelle casse governative, perché i politici uscenti non sanno se saranno rieletti o meno ed in più hanno bisogno di fondi per sponsorizzare la propria campagna elettorale.

Nonostante un generale richiamo ad essere attenti alla correttezza morale dei candidati politici, anche da parte della conferenza episcopale locale, la mentalità clanistica è ancora imperante e profondamente radicata ovunque nella cultura papuana e ciò continua a creare ingiustizie, divisioni e parzialità ad ogni livello.

Per ciò che riguarda la nostra linea telefonica a Watuluma, si era aperta una tenue speranza quando è incominciata la campagna elettorale, subito smorzata dall'egoismo locale della gente che non solo si oppone all'installazione di nuovi trasmettitori, ma che si diverte ripetutamente a sabotare quelli esistenti, senza un minimo riguardo sia per il proprio sviluppo, che per il disagio che creano alla gente privandoli di questi importanti mezzi di comunicazione, soprattutto per chi vive in remote aree come la nostra.

La mia salute come va? Sempre benone e spero che il buon Dio me la conservi così per poter portare avanti i tanti miei impegni, che in qualche momento sento un po' gravosi.

Così spero anche per voi e ringrazio sempre tutti per la comunione invisibile, ma sempre tangibile di chi mi rimane "prossimo" con le proprie preghiere e con la propria solidarietà.

Nella speranza di potervi sentire presto con i vostri aggiornamenti, prima di sparire nuovamente nella foresta, vi saluto tutti cordialmente , ROBERTO.

Ultime da Watuluma

L'antenna dopo anni è stata finalmente montata. Le difficoltà di collegamento sono sempre molto grandi, ma ora riusciamo a sentirci dalla sua isola di Watuluma.

Watuluma, 16/10/2016

Mia cara Ida,

eccomi nuovamente qui con te per comunicarti finalmente l'arrivo del tuo pacco proprio ieri (domenica 15 Ottobre); quindi, direi che, ancora una volta, le tempistiche si sono dimostrate perfettamente corrette ed uguali a quelle precedenti, ovvero un mese netto "da porta a porta"!

Il tempo poteva essere ridotto ulteriormente di una settimana, se il corriere TNT ad Alotau si fosse fatto subito vivo quando ha ricevuto il pacco da Port Moresby, cosicché fratel Giuseppe avrebbe potuto metterlo sulla barca precedente, ma anche così và comunque bene: peggio sarebbe stato se si fosse bloccato alla dogana in capitale, perché si sarebbe perso tempo con i pagamenti vari e lo scambio d'informazioni via e-mail con l'ufficio centrale ed, invece, anche stavolta, il pacco ha superato tutti i controlli anche quelli più rigorosi a raggi X!

Riguardo poi al contenuto, tutto è arrivato in perfette

condizioni, dall' "enciclopedia" protetta dal doppio vuoto, sino alle cose più fragili come tutta la cartoleria (squadre, compassi e righelli) che ha superato indenne il lungo viaggio, perché tutti gli articoli sono stati imballati proprio bene e protetti dallo spesso scatolone e dalle caramelle che hanno fatto sia da riempitivo che da ammortizzatori per gli urti.

Ai miei ringraziamenti si uniscono anche quelli di fratel Giuseppe, che apprezza sempre ciò che gli invio da parte tua, perché a queste latitudini, certi tipi di "libri" sono difficili da reperire, ma si gustano sempre volentieri!

M'ha fatto piacere ricevere anche il "Nostro San Paolo" che mi mantiene un po' aggiornato sulla vita parrocchiale a Massa, così come il "Nuovo Diario Messaggero" lo fa' per ciò che riguarda la diocesi di Imola, nonostante m'arrivi in "formato ridotto", per contenere giustamente i costi di spedizione.

Un grazie di cuore va anche all'ufficio postale di Massalombarda, a cui ti pregherei di ribadire la validità del sistema, nonostante che la "tracciatura" del pacco, dopo l'Australia, si perda, per problematiche di comunicazione interna in Papua Nuova Guinea.

(...) Roberto

Festa alla scuola materna "S.Giacomo"

Domenica 21 maggio nella splendida cornice del parco dell'oratorio San Giacomo si è svolta la tradizionale festa della famiglia, festa che conclude l'anno scolastico della scuola materna San Giacomo. Il grande impegno delle famiglie dei tanti genitori e volontari che hanno a cuore la nostra scuola ha reso possibile la realizzazione di questo bellissimo pomeriggio. Tra gara delle torte giochi e stand gastronomico il divertimento è stato assicurato a tutti e il sottofondo musicale della band " le Papere in Pantofole " hanno scatenato in ballo e canti tutti gli intervenuti. Desideriamo sentitamente ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa: Selvi Fabrizia, Gemos Faenza, Cartaria Lughese, Imola bevande e tutti coloro che tra i fornelli e non hanno "dato una mano".



Desideriamo sentitamente ringraziare, quanti hanno contribuito alla realizzazione della tradizionale pesca di beneficenza che come ogni anno viene allestita nei locali della parrocchia San Giacomo. Un grande gesto di solidarietà per la scuola Materna e per tutta la Comunità che attorno ad essa Gravita.

Un Caro Saluto a tutti voi lettori dalla Scuola Materna San Giacomo

Il Circolo Massese al traguardo dei 50 anni di vita.

Nel 1967 venne inaugurato il Circolo Massese con l'obiettivo "di dare vita a un ritrovo di guida morale e di fede cattolica per giovani e meno giovani". Il Circolo trovò spazio nell'attuale palazzo Giovanni XIII, i cui lavori iniziarono nel settembre 1973.

"Nel rincorrersi del tempo sono volati via anni ricchi di gioia e di soddisfazioni, ma anche anni più difficili con contrasti che poi sono stati risolti".*(da Il Nuovo Diario)*. Oggi a guidare il Circolo è la presidente Meris Moroni, che è succeduta a Decio Testi.

Tante sono state le attività intraprese dal Circolo in questi 50 anni: mostre fotografiche, incontri culturali con l'arte, con la musica, presentazioni di libri, gite organizzate. Non sono naturalmente mancati momenti di incontro conviviale, di gioco, di fraternità che hanno coinvolto la comunità ecclesiale e civile.

Dallo scorso 6 luglio sono state effettuate 4 serate: i giovedì del Terrazzo: eventi culturali-ricreativi aperti a tutti. Gli appuntamenti continuano fino al prossimo gennaio per i festeggiamenti del Santo Patrono S.Paolo.

LETTERE al direttore

Riceviamo e pubblichiamo

Chiarimenti, non critiche.

Nel numero 41 di ottobre del settimale IL MIO PAPA ho letto l 'articolo "Il papa parla chiaro" riguardo una lettera scritta in privato al papa e successivamente resa pubblica firmata da molti religiosi e studiosi nella quale si chiedeva al papa alcuni chiarimenti riguardo affermazioni che hanno creato nei fedeli dubbi con il rischio grave di generare "in buona fede" eresie.

Un rischio serio e molto grave riportato anche al punti 675 del catechismo cattolico e da molti richiami della Madonna e profezie.

L'articolo a un certo punto afferma a caratteri evidenziati" BASTA CRITICHE". Credo invece che chiedere un chiarimento su temi tanto importanti sia giusto e doveroso per tutto il gregge, per evitare che si disperda inseguendo false credenze.

Silvano Pierotti, Imola (BO)

AGESCI

Italiano, musica e sport con gli immigrati di Catania

del Clan Leonardo di Massa Lombarda

Un anno fa, noi ragazzi del clan Leonardo del Massa Lombarda 1, abbiamo intrapreso un percorso sul tema dell'immmigrazione che, a fine luglio 2017, ci ha portati in Sicilia, per vedere di persona i luoghi ove il fenomeno migratorio è protagonista e per informarci su come avvengono realmente le attività di prima accoglienza.

Per 5 giorni abbiamo vissuto con i ragazzi del centro di prima accoglienza "Don Bosco 2000" a Catania, ai quali abbiamo proposto diverse attività, tra le quali l'insegnamento dell'italiano e la pratica musicale, oltre ai numerosi momenti di sport, di gruppo e di gioco, durante i quali abbiamo insegnato loro aluni tipici giochi scout.

Inoltre, durate la permanenza al cenro, abbiamo ascoltato le testimonianze di alcni immigrati che vivono al centro già da qualche anno e lavorano per il mantenimento di esso, di alcuni responsabili della struttura e di alcuni animatori. Tutti loro ci hanno descritto la fatica sia di integrarsi che di avvicinarsi a persone che all'inizio sembrano tropo diverse da noi a causa della cultura, delle usanze, ma principalmente a causa della lingua.

Siamo stati molto soddisfatti e felici del risultato ottenuto, poiché siamo riusciti a costruire in soli 5 giorni ponti così solidali con ragazzi mai visti prima, con cui inizialmente ci era difficile perfino comunicare. Ciò è stato possibile forse grazie alla tenerezza e all'ingenuità che ci ispiravano questi ragazzi, e alla loro immensa capacità di fidarsi subito di chi gli tende una mano e di restituire il doppio di ciò che viene regalato loro. Tanto che , al momento della nostra partenza, eravamo tutti estremamente dispiaciuti, nella consapevolezza che avremmo lasciato questi nuovi amici in una terra che, anche se ha nel cuore l'ospitalità, può ancora garantire loro solo un futuro incerto.

"E' stata una delle dimostrazioni di affetto e gratitudine più belle che io abbia mai visto, qualcosa che non mi sarei mai aspettato, non in quelle proporzioni" - è stato uno dei commenti di verifica alla fine di questo nostro servizio a Catania, al termine del quale ci siamo spostati a Pozzallo, per avere un quadro più completo della situazione. Qui abbiamo infatti parlato con la Guardia di Finanza e la Capitaneria di porto riguardo al salvataggio in mare dei migranti: ci hanno fatto esplorare le imbarcazioni velocissime che utilizzano per salvare migliaia di vite. Al termine di questo percorso siamo arrivati ad una conclusione: accogliere tutte queste persone non risolve il problema alla radice, il quale trova le sue cause nei governi e nelle condizioni dei paesi dai quali essi provengono, ma di sicuro non possiamo lasciar morire degli esseri umani, e soprattutto non possiamo chiudere gli occhi di fronte alla problematica che ci riguarda più da vicino: l'integrazione sociale. A tal proposito abbiamo capito che bisogna partire dai più piccoli, coinvolgendo bambini italiani e stranieri tramite il gioco, che è il miglior mezzo per superare gli ostacoli dovuti alla differenza di lingua, per mostrare loro come in realtà non ci siano differenze tra persone di popoli diversi e come il rispetto reciproco sia l'unica strada per incontrarsi.

(da Il Nuovo Diario, ottobre 2017)

Invito

Questo invito è stato distribuito ai bambini della comunità al fine di formare un coro di voci bianche



Il 50° anniversario di consacrazione di Francesca Baraccani

Il 23 settembre, nella chiesa di S.Giacomo a Fruges, Francesca Baraccani ha festeggiato i 50 anni della sua consacrazione alle Missionarie dell'Imamcolata Padre Kolbe. Pubblichiamo qui il suo intervento durante la S.Messa.

"Queste sono ricorrenze in cui sono doverosi dei ringraziamenti.

Il primo va al Signore perché ogni vocazione nasce da una chiamata in un momento particolare della vita, un seme messo nel cuore, che piano piano germoglia, si sviluppa e cresce fino a raggungere la sua identità. Non sempre è tutto bello e facile perché come ogni scelta nella vita comporta le sue difficoltà. Anche nel mio caso ci sono stati momenti difficili: le distanze (Francesca vive in famiglia a Massa Lombarda), non avendo mezzi propri mi dovevo adattare ai mezzi pubblici e a volte i disagi erano gravosi. Qualche volta si è fatto strada anche il pensiero di non risucire a continuare... ma quando Lui ti vuole vicino sa trovare il modo di superare gli ostacoli. Così riuscii a prendere la patente e una vecchia 500, con la quale riuscivo a partecipare un po' di più ai ritiri e agli esercizi spirituali.

Sono tante le sorelle, i sacerdoti che mi hanno aiutata e accompagnata in questo cammino. Primo fra tutti Padre Luigi Faccenda, che fin dall'inizio mi ha guidata con la sua paterna parola, con i consigli, con la testimonianza e anche con i richiami, ma soprattutto ho avuto con lui un rapporto epistolare perché ogni volta che scrivevo, puntualmente arrivava la sua risposta incoraggiante. Sono certa che dal Cielo anche lui fa festa con me insieme alle missionarie che già ci hanno preceduto.

Desidero ringraziare tutte le responsabili che mi sono state vicine, con la parola , con i consigli e gli inviti, tutte voi sempre accoglienti e premurose; ringrazio le comunità vicine e anche quelle lontane.

Ringrazio la mia famiglia, i genitori, le sorelle e i fratelli, in modo speciale don Alberto con il quale condivido tuttora il mio cammino di consacrazione, che mi accompagna con la parola, la preghiera e i consigli. Anche la zia Tullia che mi ha cresciuta e custodita come una figlia...

Ringrazio la comunità parrocchiale e le tante persone che con la loro amicizia e la loro presenza mi sono vicine.

Sono tanti i grazie...Il tempo che il Signore mi concederà di vivere possa essere vissuto nell'obbedienza alla Chiesa e all'Istituto, secondo le Costituzioni."

Francesca



nella foto: Francesca Baraccani con accanto i familiari e alcune sorelle dell'Istituto Missionarie dell'Immacolata P.Kolbe di Bologna. Nel gruppo Giordana Fuzzi.

TESTIMONIANZE

Paolo e Gabriella: uniti nella vita e nella morte

Nel lontano 1970 ottenni il trasferimento, come insegnante, nelle scuole elementari di Fruges.

Allora conoscevo poco quella realtà, perché ero stato altrove per un lungo periodo.

Mi fu assegnata una quarta classe e, fra le prime incombenze, c'era quella di compilare il registro. La compilazione prevedeva, fra l'altro, che fossero indicati nome e cognome dei genitori e la professione del padre. Quando chiesi a Roberto Zanella la professione del padre apparve alquanto imbarazzato e si limitò a dire che suo padre lavorava alla fornace.

"Quale lavoro fa? E' operaio?" gli chiesi. "No, no" rispose. "E' forse impiegato?" aggiunsi.

Sempre più imbarazzato rispose "Non è impiegato.... ha delle macchine" "E' forse meccanico?" precisai, e lui "Va bene, scriva pure meccanico". Io, senza pormi problemi, scrissi "meccanico" nel registro e passai ad altro.

In seguito mi fu detto che fra i miei alunni c'era il figlio del direttore della R.D.B. Chi poteva essere? Quelli che lavoravano in fornace erano diversi. Era forse Roberto? La sua mamma Gabriella, tutte le mattine accompagnava a scuola i suoi quattro figlioletti. Ne approfittai per chiarire la questione. Suo marito era il direttore della fornace e se sì perché suo figlio mi aveva detto che era meccanico? Gabriella si mise a ridere e disse: "Mio marito, Paolo, è direttore della fornace, ma, temendo che i figli possano vantarsene, ha loro proibito di dirlo. E' per questo che Roberto era imbarazzato e ha dato quella risposta".

Anche questo era Paolo Zanella, oltre che di notevoli capacità, di estrema disponibilità, sempre pronto ad aiutare tutti, era di grande umiltà, disposto a mettersi a livello degli ultimi.

I casi in cui ha beneficato la nostra realtà non si contano. La "montagna" della scuola materna di Fruges è frutto suo, come pure il trenino che, condotto da don Alberto, per anni ha permesso agli scolaretti di "circumnavigare" il cortile della scuola.

Un ex sindacalista racconta: "Quando c'era il caso di qualche persona in difficoltà e senza lavoro Paolo non mi ha mai chiuso la porta in faccia. Diceva sempre: "Se ha voglia di lavorare mandalo da me, che il posto c'è."

Anche i quattro figli Zanella si sono rivelati una risorsa per la nostra parrocchia e non solo per lei. Fra l'altro hanno dato vita a un complesso musicale che per anni ha allietato le feste della nostra zona esibendosi anche in qualche TV locale.

Andato in pensione Paolo si è trasferito, con l'inseparabile Gabriella, a Borgo Capanne, Porretta, e anche in quella realtà si è impegnato, con la moglie, in vari settori vivacizzando i gruppi e le associazioni locali e intensificando la frequenza della chiesa.

Non sono mancate grandi gioie e dure prove, che i coniugi Zanella hanno affrontato sempre uniti. La loro salute però a un certo punto ha iniziato a creare problemi. Il cuore di Paolo ha destato parecchie preoccupazioni, ma è stata Gabriella la prima a vedere la fine ormai prossima, aggredita da un male che non lascia scampo.

Paolo, sempre così pronto ad affrontare le difficoltà adattandosi anche agli eventi più duri questa volta non ha saputo rassegnarsi. Per lui la vita terrena, senza Gabriella, non aveva più senso.

Il 14 agosto è andato all'ospedale di Porretta dalla sua Gabriella, che ormai stava morendo. Tornato a casa si è accasciato: il suo cuore aveva ceduto.

L'indomani, giorno dell'Assunzione al Cielo di Maria, Gabriella lo ha raggiunto. Sono stati sepolti in terra, uno accanto all'altra, nel piccolo cimitero di Borgo Capanne, vicino alla splendida pieve dove tante volte hanno pregato.

Tanti amici si sono stretti attorno a loro per sentirli vicini anche in quel momento estremamente commovente: neanche la morte ha infranto l'unione di Paolo e Gabriella.

Leano Lancieri



Nella foto: i coniugi Zanella

Le Cresime in S.Paolo

IL 15 ottobre 26 ragazzi hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione dalle mani del Vescovo Mons. Tommaso Ghirelli.



nella foto: il gruppo dei cresimati

Asta Carlotta; Bellosi Alice; Benvenuti Arianna; Bergami Annalisa; Borghese Alessandra; Calabrese Lucrezia; Cantagalli Milena; Carbone Giada; Conti Sara; Criscio Miriam; Fabbri Aurora; Giaquinta Filippo; Giovannini Giorgio; Grab Martyna; Grassi Chiara; Lanzilotti Riccardo; Minardi Roberto; Pasquali Visani Jodie; Pellicciardi Linda; Ricci Federica; Ricci Lucchi Violetta; Rotondi Luca; Tagliaferri Serena; Tazzari Nicholas;
Tonini Jenifer; Troncossi Leonardo

Catechisti: Emanuele Amadei, Enza Rubolino, Iliana Bighini, M.Rosa Gianstefani, Martina Marconi, Patrizia Fabbri

Il Consiglio pastorale verso il suo rinnovo

A dicembre 2017 termina il triennio dell'attuale Consiglio pastorale parrocchiale eletto nel 2015,

Nel gennaio 2018 esso sarà rinnovato con nuovi criteri e nuove modalità. Daremo notizie della nuova composizione nel numero di gennaio 2018.

Nella foto a fianco: il CPP uscente



BACHECA

CALENDARIO LITURGICO

Mercoledì 1 novembre
Solennità di Tutti i Santi.
SS.Messe ad orario festivo

Giovedì 2 novembre
Commemorazione dei Defunti
SS.Messe: ore 8,00; 18,30 (S.Paolo). 9,00 - 10,00 - **15,00 con benedizione alle tombe (Santuario).**

Venerdì 10 novembre
Anniversario della Dedicazione della chiesa di S.Paolo. Ore 20,30 S.Messa in S.Paolo

Domenica 19 Giornata mondiale del povero

Sabato 25 novembre
Giornata della Colletta Alimentare nazionale.
Raccolta di generi alimentari nei 4 supermercati di Massa L. per aiutare le famiglie bisognose.

Domenica 26 novembre. Giornata del ringraziamento per i lavoratori della terra. S.Messa ore 10,30

Domenica 3 dicembre
I di Avvento

Da mercoledì 29 novembre
Novena dell'Immacolata Concezione. Ore 20,30 in S.Paolo nei giorni feriali da lunedì a venerdì, Sabato e Domenica ore 18,00.

Sabato 7 dicembre. Veglia in preparazione alla Festa dell'Immacolata. Oratorio S.Paolo.

Venerdì 8 dicembre
Solennità dell'Immacolata Concezione
Festa dell'impegno. Ore 10,30 S.Messa con la partecipazione dei gruppi ecclesiali.

Da sabato 16 dicembre
Novena di Natale. Ore 20,30 in S.PAOLO nei giorni feriali da lunedì a venerdì. Sabato e Domenica ore 18,00.

Sabato 23 dicembre
CONCERTO DI NATALE
ore 20,45 in S.Paolo. ***Con la partecipazione delle corali "Coro S.Paolo" e "Ettore e Antonio Ricci" di Massa Lombarda e il coro di voci bianche "Dolci note di Natale"***

Un appello per il Coro S.Paolo

Abbiamo bisogno di coristi nuovi, in particolare nella sezione bassi e contralti.
Chi fosse interessato contattare il Parroco. tel. 0545 81339

Appuntamenti da Fruges

Catechesi agli adulti

Ogni giovedì sera, alle 20,30, in S.Giacomo, catechesi preceduta dalla Coroncina della Divina Misericordia, guidata don Alberto.

Catechesi *rivolta in particolare ai genitori dei bambini del catechismo.*
Primo incontro Sabato 11 novembre in S.Giacomo, ore 15 guidato dalle Missionarie di P.Kolbe.
A seguire la S.Messa prefestiva delle 16,30

Domenica 3 dicembre.
I domenica di Avvento
Giornata del ringraziamento per i lavoratori della terra. Ore 11,00 S.Messa.

PARROCCHIA DELLA
"CONVERSIONE DI S.PAOLO APOSTOLO"
Tel. 0545 81339; Parroco: don Pietro Marchetti. Coadiutore: don Angelo Vistoli. Diacono permanente: Eros Tazzari
Orario S. Messe in S.Paolo
Festivi: 8,00 - 10,30; 18,30; ***Cappella P.Pio (ex-ospedale):*** 9,30; ***Feriali***: 8,00 - 18,30; ***Sabato prefestiva: 18,30;*** **Confessioni**: Venerdì 9,30 - 12; Sabato: 11 - 12(don Angelo); 17,30 - 18,15 (don Pietro); Domenica 8 - 9 (don Angelo); 18,30-19,30 (don Pietro).
Adorazione Eucaristica,: giovedì ore 20,30 in chiesa S.Paolo
PARROCCHIA DI "S.GIACOMO". FRUGES
tel. 0545 81897; Parroco: don Alberto Baraccani;
Orario S. Messe in S.Giacomo
Festivi: Ore 8 - 11; ore 17,30 S.Rosario con Esposizione Santissimo e Benedizione Eucaristica. **Feriali**: venerdì ore 20,30.
Sabato: ore 16,30 S.Messa prefestiva
Dal lunedì al giovedì: ore 17,30 S.Rosario. ***Venerdì*** ore 20,00
Adorazione eucaristica: ultima domenica del mese ore 20,30. Ogni domenica ore 17,30 con il S.Rosario e la Benedizione eucaristica.
Santuario dell'Oppio. Ogni primo sabato del mese: Rosario e S.Messa, ore 8.

Sito web per le comunità di S.Paolo e San Giacomo:
http://parrocchiesanpaoloesangiacomo.it

Il nostro S.Paolo
OTTOBRE 2017

Anno XXXIII - Autorizzazione Trib. di Ravenna del 7.3.1983 - Stampa, c.i.p. via Roli, 6, Massa Lombarda RA
Redazione e amministrazione: Via Roli 4 - tel. 81339; mail: ***converspaolo@libero.it***
Direttore responsabile: Pietrantoni Giuseppe; **Comitato di redazione**: don Pietro Marchetti.; Lancieri L.; Franti M.; Gattucci S.; R.Santagata; Carla Cappelletti.
Hanno collaborato a questo numero: don P. Marchetti; Gattucci S (foto).; Franti M; Santagata R; Agesci;.Brignani M.; Biancoli G.; Teresa Del .Tufo; Lancieri Leano. In copertina: ***B.V. del Rosario, Chiesa S.Paolo, Massa Lombarda***